

Sannino: “Ho finito gli aggettivi per questi ragazzi”

Pubblicato: Domenica 11 Gennaio 2009

Le prime parole da capolista di **Beppe Sannino** non sono né per i giocatori né tanto meno per sé. «Grazie per prima cosa a tutti coloro che ci hanno dato la possibilità di disputare questa partita: il Comune, l'addetto al campo Vanoni, i tifosi. Noi volevamo giocare a tutti i costi, al di là del campo e **grazie a queste persone ce l'abbiamo fatta**, quindi è doveroso ricordarli».

I complimenti per i suoi uomini però arrivano a ruota, come previsto: «Sono felice perché ripartire dopo la pausa non è mai facile. Io per questi ragazzi **non trovo più aggettivi** per descrivere quello che danno in campo. Oggi sono stati encomiabili per l'impegno che ci hanno messo: l'Italia è una buona squadra che nel primo tempo ha avuto alcune occasioni, però nel complesso **credo che il Varese abbia meritato** la vittoria. A me come noto interessa vincere più che convincere: ora pensiamo a fare la corsa su noi stessi e dimentichiamo in fretta quello che si è fatto. Il calcio ha poca memoria per noi addetti al lavoro: concentriamoci subito sulla prossima partita che come sempre è la più difficile dell'anno». Tra sette giorni tra l'altro c'è una trasferta da brividi, contro un'Olbia che vinse a Varese a inizio campionato. «I **sardi mirano a vincere**, hanno giocatori di categoria superiore e hanno vinto 3-0 contro la Sambonifacese: sono molto bravi ma noi dobbiamo pensare ad **affrontarli al meglio**».

Poi il tecnico dà un consiglio a Del Sante, il bomber della squadra che forse avrebbe preferito non essere sostituito. «Stefano arrabbiato? Ma no, è felice, però **deve sempre pedalare**, pedalare e pedalare. L'ho tolto per dargli gli applausi della gente, lui forse non ha capito, ma in realtà è contentissimo». L'altro singolo di cui si parla è Paolo Grossi, anch'egli a segno: «In questa categoria quello che **conta di più è l'uomo, non il calciatore**. Per questo motivo ho deciso di schierare comunque Paolo, nonostante ci fosse un campo infame per le sue caratteristiche».

L'ultima carezza prima di partire per Trento dove finalmente **conoscerà il suo primo nipotino**. «Sto diventando vecchio, scusate – scherza il mister – Ma almeno faccio un viaggio felice. Avessimo perso sarebbe stato più difficile, così salgo in macchina con il sorriso sulle labbra».

E sereno è anche **Giuliano Zoratti**, il mister ospite, che spiega così l'andamento del match: «Siamo rimasti con la testa nello spogliatoio dopo l'intervallo, succede... E' come se fossimo **rientrati dopo l'1-0** e concedere spazi e profondità a una squadra come il Varese è grave. Peccato perché lo 0-0 al 45' era buono, poi abbiamo anche avuto con Carli l'occasione del pareggio al 10': sbagliata quella è finita partita e **il risultato è giusto**».

Infine il cannoniere **Del Sante, giunto all'undicesimo gol** in stagione. «Sono molto contento anche perché è la prima doppietta in campionato ed è arrivata dopo una settimana difficile in cui però ci siamo preparati bene. **Volevamo cominciare l'anno con un successo** e ci siamo riusciti nonostante un campo difficile». Anche il centravanti torna sull'episodio della sostituzione. «Nessun problema: Il mister voleva farmi avere l'ovazione e poi Tripoli meritava di giocare. Guardiamo avanti, perché ci sono **quattro gare difficilissime** in cui dovremo fare più punti possibili. Siamo primi e carichi, vogliamo puntare in alto».

VARESE – ITALIA: LA CRONACA

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it